

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

L'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' (d'ora in avanti, l'Università di Bari), con sede legale alla Piazza Umberto I, Palazzo Ateneo, Bari - C.F. n. 80002170720, Partita IVA 01086760723, rappresentata dal Magnifico Rettore, Prof. Stefano Bronzini, nato a Roma il 3.01.1959 e domiciliato per la carica presso la sede dell'Università degli Studi di Bari, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con deliberazione del Senato Accademico del 18 MAGGIO 2021,

L'Associazione di Promozione Sociale G.I.R.A.F.F.A. (Gruppo Indagine Resistenza Alla Follia Femminile), con sede legale alla Via Napoli n. 308, C.F. e P.I. 93193630725, rappresentata dall'Avv.ta Presidente, Maria Pia Vigilante nata a Peschici (FG), il 17.08.1956, domiciliata per la carica presso la sede legale dell'Ente,

E

L'Associazione di Promozione Sociale Sud Est Donne, con sede legale alla Via Lago Sassano n. 26, C.F. 93339700721 e P.I. 06970990724, rappresentata dalla Presidente dott.ssa Angela Lacitignola, nata a Martina Franca (TA), il 11.07.1968, domiciliata per la carica presso la sede legale dell'Ente,

di seguito congiuntamente indicate come "Parti"

PREMESSO CHE

a) Le Parti, ciascuna nel proprio ambito di competenze istituzionali, svolgono un ruolo importante nel promuovere e sostenere lo sviluppo del territorio in cui operano e nei riguardi della *comunità* allargata che nel medesimo territorio è attivamente insediata; le iniziative poste in essere da ciascuna delle Parti in ambito territoriale hanno già avuto modo d'intersecarsi attraverso scambi di collaborazioni sul tema inerente le pari opportunità oltre che la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.

b) L'Università di Bari persegue, quali fini primari, la ricerca e la formazione per lo sviluppo di un sapere critico, aperto al dialogo e all'interazione tra le culture e si adopera per promuovere la parità effettiva ed eliminare le diseguaglianze di genere, ponendo in essere iniziative di sensibilizzazione e contrasto in ambiti critici e delicati come quello della violenza sulle donne, in attuazione, in particolare, di quanto previsto dal Piano di Azioni positive (PAP 2020-2022). Anche attraverso il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (d'ora in avanti, CUG), favorisce forme di collaborazione sinergica interna e lo scambio di buone prassi e relazioni con le principali realtà che, sul territorio, si occupano di politiche di genere o sono impegnate nell'azione di sensibilizzazione sulle tematiche delle pari opportunità nonché nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di *genere*. Concorre a tale azione il *Centro Interdipartimentale di Studi sulle Culture di Genere* (CISCuG).

c) Nella sede decentrata di Taranto, opera il *Dipartimento Ionico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture* dell'Università di Bari il quale, tra l'altro, si propone di promuovere linee di ricerca comuni connesse alle peculiarità del contesto territoriale di riferimento, mettendo a sistema le tante competenze trasversali e interdisciplinari in esso presenti.

d) Il Servizio minori, famiglie e pari opportunità della Regione Puglia, in attuazione della D.G.R. 982/2019 nonché del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017/2020, con la D.G.R. 1556/2019 "Adozione del Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto

della violenza di genere 2019 - 2020", individuando le azioni relative all'attività di implementazione dei flussi informativi, delle azioni di comunicazione, informazione e formazione a valere sulle risorse di cui al DPCM 9 novembre 2018, ha definito e promosso un "Progetto pilota" da realizzare con le Università pugliesi per la promozione di corsi di studio relativi al tema della violenza contro le donne nell'ambito degli indirizzi universitari che, a vario titolo, formano quante/i in futuro potrebbero occuparsi professionalmente di questo fenomeno (es. giurisprudenza, scienze della pedagogia, servizi sociali, comunicazione, medicina e professioni sanitarie, etc.), anche valorizzando l'esperienza professionale delle/dei referenti territoriali dei servizi specialistici e generali (Centri antiviolenza, servizi territoriali, FF.OO, etc.).

e) La finalità del "Progetto pilota" è quella di promuovere un graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, prevenire e combattere ogni forma di discriminazione, sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti attraverso la promozione e l'avvio di percorsi di formazione specifica in ambito universitario che possano costituire successivamente percorsi "standardizzati" da mettere a sistema e finanziare nell'ambito degli interventi per le Università e/o la formazione professionale.

f) Il "Progetto pilota" prevede una fase sperimentale la cui realizzazione implica forme di collaborazione tra le Università e i Soggetti individuati quali "titolare e gestore dei CAV" (D.D. del Servizio Minori, Famiglie e Pari opportunità n. 1187 del 19 dicembre 2019) in relazione a quattro principali aree territoriali, i quali hanno il compito di attivarsi per la definizione di percorsi convenzionali con le sedi universitarie di riferimento al fine di elaborare e/o progettare iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione, ovvero prevedere l'esecuzione di studi e di analisi dei risultati, nonché quanto possa risultare utile a mettere a valore l'esperienza professionale di chi opera sul campo nonché le tante specificità territoriali sia in termini di bisogni, sia in termini di sinergie attivabili, in coerenza con le finalità del Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019-2020 (D.G.R. 1556/2019). Ai sensi di quanto previsto da detto Piano, la gestione amministrativa e contabile delle risorse economiche destinate all'avvio della fase sperimentale è affidata ai Soggetti "titolare e gestore dei CAV", uno per territorio in cui si realizzerà l'intervento.

g) L'APS G.I.R.A.F.F.A. onlus, gestisce il centro antiviolenza "Paola Labriola", autorizzato ed iscritto nel Registro Regionale n.ro 12/2016, ha tra i suoi compiti quello di prevenire e contrastare la violenza di genere in tutte le sue declinazioni, accogliere le donne vittime di violenza, offrendo loro assistenza sia di natura psicologica che legale e di inserimento socio lavorativo. La stessa inoltre attua azioni di sensibilizzazione e formazione per contrastare i comportamenti discriminatori, gli stereotipi di genere che impediscono la realizzazione di un'effettiva parità tra i generi, promuove eventi sui medesimi temi, realizza corsi di formazione per favorire la diffusione di buone prassi.

h) L'APS Sud Est Donne si propone di promuovere la piena e reale cittadinanza delle donne a livello sociale, culturale, economico e politico ma anche con l'obiettivo di favorire l'integrazione e la partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini alla vita sociale, culturale, economica e politica della collettività andando ad operare in modo particolare sugli ostacoli che di fatto impediscono la partecipazione attiva, in modo particolare quella delle donne.

i) L'Università di Bari, l'APS G.I.R.A.F.F.A. e l'APS Sud Est Donne hanno già all'attivo forme di collaborazioni e/o iniziative in comune, complessivamente indirizzate a promuovere una cultura di genere e a supporto della Comunità accademica e sociale.

l) L'APS G.I.R.A.F.F.A. e l'APS Sud Est Donne sono considerate, ciascuna per il territorio in cui si realizzerà l'intervento, Soggetti "titolare e gestore dei CAV".

m) Le Parti intendono individuare modalità di collaborazione per un intervento congiunto nei confronti della comunità sociale, nonché rafforzare il lavoro di rete in atto, eventualmente attraverso strutture di coordinamento.

Alla luce delle plurime finalità istituzionali in comune e dell'esclusivo interesse pubblico rappresentato dalle Parti, si riconosce l'opportunità di rendere l'interazione fra le stesse più sistematica e strategicamente efficace mediante la stipula di un Protocollo di intesa che possa delineare congrue forme di collaborazione, così come precisato più avanti in questo medesimo accordo.

Tutto ciò premesso, con la presente scrittura privata redatta in duplice copia, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Premesse

1. Le premesse al presente Protocollo d'intesa costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.

Articolo 2 – Ambiti di collaborazione

1. Con il presente Protocollo d'intesa le Parti, nel quadro delle rispettive competenze e mediante appositi successivi accordi attuativi, intendono sviluppare e disciplinare rapporti di collaborazione su temi di interesse comune al fine di promuovere e sostenere forme di collegamento tra la realtà accademica e quella delle dei centri antiviolenza, nonché a predisporre azioni sinergiche volte a favorire l'integrazione tra didattica, ricerca e sistema dei servizi volti a prevenire e a contrastare la violenza sulle donne.

2. Per l'attuazione della cooperazione, le Parti concordano che svilupperanno le attività congiunte nel rispetto dei ruoli rappresentati dalle Parti stesse nella comunità sociale e con primario riferimento alle tematiche concernenti l'affermazione e la tutela della parità di genere, la violenza sulle donne, la differenza sessuale e l'*empowerment* delle donne, le discriminazioni di genere e le molestie nei luoghi di lavoro nonché l'accoglienza e le pratiche di solidarietà rivolte alle donne vittime di violenza.

3. Con riferimento alle tematiche indicativamente enunciate nel punto precedente, le Parti stabiliscono che, sulla base delle criticità presenti sul territorio, saranno ideate e realizzate iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione, inclusa l'attivazione di percorsi di formazione specialistici nonché la progettazione di attività di studio e di analisi dei risultati conseguiti.

Articolo. 3 – Modalità di collaborazione

1. Il presente Protocollo intende dare sistematicità alla collaborazione fra le Parti negli ambiti individuati nel precedente art. 2 e, a tal fine, le Parti convengono che:

- a) l'Università di Bari, fatte salve le proprie esigenze di servizio, si impegna a coordinare l'elaborazione di proposte progettuali concernenti le attività di sensibilizzazione, informazione e formazione, inclusa l'attivazione di percorsi di formazione specialistici, nonché a organizzare e condurre studi e attività di monitoraggio dei risultati delle iniziative, curandone i profili metodologici e garantendone la trattazione in una prospettiva multidisciplinare. A tal fine, l'Università si avvarrà, di volta in volta o congiuntamente, dell'apporto del Comitato Unico di Garanzia (CUG), rappresentato *pro tempore* dalla Presidente, prof.ssa Aurora Vimercati, del *Centro Interdipartimentale di Studi sulle Culture di Genere* (CISCuG), rappresentato *pro tempore* dalla Coordinatrice prof.ssa Francesca Romana Recchia Luciani (anche Responsabile della Linea d'azione per le questioni di genere di UniBa), nonché del *Dipartimento Jonico in Sistemi*

Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture, rappresentato dal prof. Nicola Triggiani, per quanto concerne le specificità di detto territorio.

- b) l'APS G.I.R.A.F.F.A. e l'APS Sud Est Donne, attraverso loro rappresentanti, si impegnano a contribuire alla progettazione di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione, inclusa l'attivazione di percorsi di formazione specialistici, mettendo a disposizione, in particolare, le competenze di tipo professionale ed esperienziale di cui dispongono, insieme alla conoscenza delle specificità del territorio in cui operano. Inoltre, dette Associazioni, in quanto Soggetti destinatari di benefici economici pubblici – al momento quelli di cui alla D.G.R. 1556/2019 – assicureranno, previa intesa tra le Parti, la gestione amministrativa e contabile delle iniziative progettate o attuate nell'ambito di detto Protocollo.
- c) Nessun onere economico è posto a carico dell'Università di Bari.

Articolo 4 - Responsabili del Protocollo d'Intesa

1. Il Responsabile per l'Università di Bari dell'attività di cui al presente atto è il Magnifico Rettore, prof. Stefano Bronzini o un suo delegato.
2. Il/la Responsabile per l'APS G.I.R.A.F.F.A. Onlus, corrente in Bari, viene individuata nella persona della Presidente, Avv.ta Maria Pia Vigilante e/o di un/a suo/a delegato/a.
3. Il/la Responsabile per l'APS Sud Est Donne, corrente in Conversano, viene individuata nella persona della Dott.ssa Angela Lacitignola, o di un/a suo/a delegato/a.
4. I/le Responsabili del Protocollo redigono congiuntamente una relazione valutativa sull'attività svolta al termine della durata di cui al successivo art. 5 e, nel caso in cui il Protocollo sia rinnovato, ai sensi di quanto previsto dallo stesso art. 5, definiscono altresì il programma sui futuri obiettivi da conseguire.
5. I/le Responsabili delle attività potranno coordinare appositi tavoli di lavoro con referenti di ciascuna parte, ovvero predisporre i protocolli attuativi eventualmente necessari per la più efficace ed efficiente attuazione del presente Protocollo.

Articolo 5 – Durata e rinnovo

1. Il presente accordo ha una validità di un anno a decorrere dalla data di stipula e potrà essere rinnovato per uguale periodo sulla base di un accordo scritto tra le Parti e previa approvazione da parte degli organi competenti ai sensi dei rispettivi Statuti.
2. Al termine del presente accordo le Parti redigono congiuntamente una relazione valutativa sull'attività svolta e sui risultati raggiunti; in caso di rinnovo, a questa si aggiunge un programma sui futuri obiettivi da conseguire
3. Le Parti potranno recedere dal presente accordo mediante comunicazione via PEC da inviarsi con un preavviso di almeno tre mesi.
4. È fatta salva la garanzia dell'ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza del presente accordo.

Articolo 6 – Privacy e riservatezza

1. Le Parti si impegnano ad osservare e far osservare la riservatezza dei fatti, documenti ed elaborati dei soggetti coinvolti nelle singole attività di cui il personale impegnato possa venire a conoscenza durante le collaborazioni, salvo esplicita autorizzazione scritta per casi particolari. Le parti si impegnano a rispettare i vincoli imposti dalla legge sulla privacy.

2. La proprietà intellettuale dei risultati delle attività svolte congiuntamente dalle Parti in attuazione del presente accordo, ove non specificato, si intende in ugual misura.

Articolo 7 – Trattamento dei dati personali

1. Le Parti provvedono al trattamento dei dati personali e delle informazioni derivanti dall'esecuzione del presente Protocollo d'intesa nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e conformemente al "Regolamento generale sulla protezione dei dati" Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e al Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 196/2003) come novellato dal D. lgs 101/2018.

2. Secondo quanto previsto dall'art. 1 del presente Atto, nel caso in cui per lo svolgimento delle attività oggetto degli accordi attuativi sia previsto il trattamento di dati personali degli interessati, le Parti si impegnano a definire i reciproci ruoli e conseguenti responsabilità rispetto agli obblighi previsti dal Regolamento UE 2016/679 tramite la stipula di un apposito Addendum che costituirà parte integrante dell'Accordo attuativo.

Articolo 8 - Controversie

1. Le Parti si impegnano a comporre amichevolmente ogni eventuale controversia che dovesse sorgere relativamente all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo, prima di iniziare qualsiasi procedimento giudiziale.

2. Qualora non si addivenisse ad una risoluzione amichevole, viene eletto competente il Foro di Bari.

Articolo 9 – Registrazione

1. Il presente Atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 5, 6 e 39 del D.P.R. n. 131 del 1986 e le spese dell'eventuale registrazione saranno a carico della Parte richiedente. L'imposta di bollo è assolta da ciascuna Parte sull'esemplare di propria pertinenza.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bari, li

Per l'Università di Bari
(Il Rettore Prof. Stefano BRONZINI)

.....
Per l'APS G.I.R.A.F.F.A. onlus
(La Presidente Avv.ta Maria Pia VIGILANTE)

.....

Per l'APS Sud Est Donne
(La Presidente Dott.ssa Angela LACITIGNOLA)

.....